

GIRASOLE



LE CARATTERISTICHE

GIRASOLE

Helianthus annuus., fam

Asteraceae

PIANTA annuale a ciclo primaverile-estivo (al Nord), mono- stelo, è diffusamente coltivata per il suo elevato contenuto in olio. Gli ibridi più precoci, in coltura secondaria, rappresentano una coltura bioenergetica di estremo interesse. Per la sua estrema rusticità e per le ridotte esigenze idriche si adatta particolarmente bene alla coltivazione a bassi inputs.

Grazie all'apparato esteso e alla radice fittonante ha un benefico effetto sulla struttura del terreno con notevoli benefici per la coltura in successione.



I SEMI

I semi di girasole, gli acheni, contengono circa il 43% di olio. Per l'elevato contenuto in olio, è fondamentale una conservazione a bassa umidità inferiore a 9%.

CONTENUTO IN OLIO

Nella superficie destinata a questa coltura in Europa, quasi 5 milioni di ettari, sono presenti due tipi di girasole: Oleico con contenuto di acido oleico tra 80 e 90% e linoleico, con tenore di acido oleico del 15-25%.

I girasoli convenzionali con prevalente contenuto in acido linoleico, sono maggiormente coltivati nell'Europa dell'Est, dove l'olio di girasole «linoleico» rappresenta il grasso di origine vegetale più diffuso. Nell'Europa occidentale (Francia, Spagna e Italia) è coltivato soprattutto il girasole Alto Oleico, utilizzato come surrogato dell'olio di oliva e perché più idoneo alla produzione di biodiesel.

UTILIZZO DEGLI IBRIDI:

Praticamente la totalità del girasole coltivato è rappresentata dagli ibridi. Il girasole è una delle specie che beneficiano maggiormente del fenomeno dell'eterosi che fa sì che una pianta ottenuta dall'incrocio di due linee pure manifesti, rispetto ai parentali, notevoli vantaggi in termini di vigoria, regolarità, resistenza alle malattie con enormi vantaggi in termini di resa e qualità del prodotto.

UNA COLTURA ENERGETICA SOSTENIBILE:

Il girasole ha un ciclo molto variabile a seconda dell'ibrido impiegato: il ciclo colturale può andare da 80 a 125 giorni a seconda della varietà e dell'epoca di semina.

Per la produzione di girasole come coltura principale si impiegano cicli di lunghezza maggiore con semina a inizio primavera e raccolto nell'estate.

I cicli più precoci possono essere utilizzati in seconda epoca di semina, e possono rappresentare un'interessante coltura energetica per la produzione di biocarburante sostenibile, in virtù della sua adattabilità alla coltivazione a bassi inputs (adatto anche alla coltivazione in aree marginali) e perché come coltura secondaria non rappresenta un concorrente delle colture feed o food.

GIRASOLE



PILLOLE DI TECNICA COLTURALE

CONSIGLI DI SEMINA:

Densità di semina (p/ha):

55.000-75.000

Interfila: 45-75 cm

Epoca di semina:

I epoca: 15 marzo – aprile

II epoca: 15 maggio – giugno

Allo stadio cotiledonare tollera le gelate (t° limite $-5^{\circ}/-7^{\circ}$), mentre sulle foglie "vere" tali temperature provocano necrosi che possono risultare fatali.

Il numero di piante può variare a seconda dell'ibrido impiegato e dell'ambiente di coltivazione.

Molto importante è l'uniformità di semina in quanto il girasole non compensa bene le fallanze.

Compatibilmente con l'attrezzatura aziendale, è consigliabile un interfila piuttosto stretto.

FERTILIZZAZIONE:

Asportazioni kg/q prodotto:

N: 4-4,5

P_2O_5 : 1,25

K_2O : 1,15

Una concimazione orientativa in unità fertilizzanti per una produzione stimata di 35q :

N: 100 kg/ha

P_2O_5 : 45 kg/ha

K_2O : 50 kg/ha

Fertilizzazione fosfo-potassica: i valori riportati (circa 45-50 unità/ha) per entrambi gli elementi tengono conto delle asportazioni della coltura. Il girasole è molto efficiente nell'assorbimento dei due elementi e può attingere per oltre il 70% dalle riserve del suolo.

Fertilizzazione azotata: se la carenza dell'elemento penalizza le rese, un eccesso di azoto provoca ritardo nella maturazione e un esubero vegetativo che favorisce malattie fungine (Sclerotinia, Phomopsis...).

IRRIGAZIONE:

Il girasole è dotato di un efficace apparato radicale, esteso e fittonante, che esplora un ampio volume di terreno.

Per queste caratteristiche è una delle colture primaverili/estive che meglio si adattano alla coltivazione in asciutta.

La fase più delicata è quella compresa tra il bottone fiorale e la fine della fioritura. Per una produzione superiore ai 40 q/ha, in questa fase, il girasole necessita di 220-240 mm di acqua disponibile.

In condizioni di stress idrico e se è possibile, un'irrigazione prima della fioritura è consigliabile.

RACCOLTA:

Momento corretto: Seme ad un livello di umidità compreso tra 8-9% che non richiede essiccazione, foglie basali e centrali secche, foglie apicali che manifestano ancora aree verdi.

Raccolta anticipata: Umidità del seme > 10% e che richiede quindi essiccazione, foglie apicali ancora verdi.

Raccolta ritardata: umidità 6-7%: calo resa non compensato. La calatide e il fusto sono scuri. Si hanno perdite consistenti per allettamento, sgranatura, danni da uccelli e Botrytis.

N.B. profonda radice fittonante migliora la struttura del terreno.